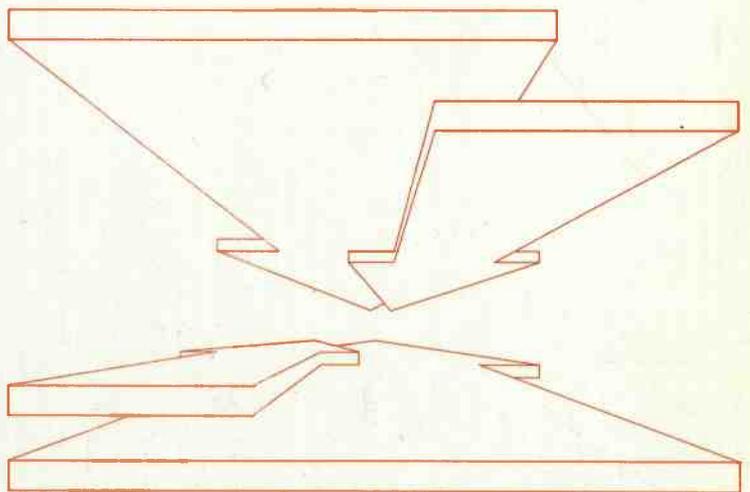


7002

assemblea straordinaria

del 12 febbraio 1982



stet società finanziaria
telefonica

assemblea
straordinaria
del 12 febbraio 1982

stet società finanziaria
telefonica per azioni

Capitale sociale L. 1.320.000.000.000 interamente versato - Sede legale in Torino
Direzione Generale in Roma - Registro Società Tribunale di Torino n. 286/33

consiglio di amministrazione

Presidente	ARNALDO GIANNINI *
Vice Presidenti	CARLO CERUTTI * OTTORINO BELTRAMI *
Amministratore Delegato	MICHELE PRINCIPE *
Consiglieri	VENIERO AJMONE MARSAN * LUIGI BELLAZZI MONZA GABRIELE BENINCASA PIER GIORGIO BORDONI ALFREDO CAPORIZZI GIORGIO COVI DOMENICO FARO RENO FERRARA MARIO FIMIANI GIUSEPPE GATTI PIETRO GISMONDI FRANCO MORGANTI GIANNI ROTTI GIUSEPPE SERRINI MICHELE TEDESCHI * ANTONINO TERRANOVA * DUCCIO VALORI

* Membri del Comitato Esecutivo

collegio sindacale

Sindaci effettivi	GASTONE BRUSADELLI - Presidente LUCA ANSELMI FABIO CAMMARANO SERGIO CASTELLARI UGO NICOLI
Sindaci supplenti	ALDO DE CHIARA FABIO DI NOLA

Direttore Generale DOMENICO FARO

riassunto delle deliberazioni dell'assemblea straordinaria del 12 febbraio 1982

Presenti o rappresentati 115 azionisti per un totale di numero 598.169.306 azioni, con diritto ad altrettanti voti, su 660.000.000 di azioni costituenti il capitale sociale, l'assemblea ha assunto le seguenti deliberazioni:

- 1) di aumentare il capitale sociale da L. 1.320 miliardi a L. 2.040 miliardi e, quindi, per L. 720 miliardi, mediante l'emissione di 360.000.000 di nuove azioni ordinarie del valore nominale di lire 2.000 cadauna, godimento 1.1.1982, da offrire in opzione agli azionisti nel rapporto di 6 nuove azioni per ogni 11 azioni vecchie possedute, al prezzo unitario di lire 2.000;
- 2) di dare mandato al Consiglio di Amministrazione affinché, assolve le incombenze di legge e di rito, stabilisca l'epoca e le modalità di esecuzione dell'aumento di capitale;
- 3) di modificare l'art. 5 dello Statuto per quanto riguarda l'entità del capitale sociale;
- 4) di dare mandato al Presidente Arnaldo Giannini, ai Vice Presidenti Carlo Cerutti e Ottorino Beltrami, all'Amministratore Delegato Michele Principe ed al Consigliere Direttore Generale Domenico Faro, affinché, anche disgiuntamente fra loro, provvedano a quanto necessario per l'esecuzione delle deliberazioni di cui ai punti precedenti, nonché ad apportare alle stesse quelle modifiche od aggiunte che fossero richieste dalle Autorità competenti in sede di autorizzazioni e omologazione.

avviso di convocazione

Publicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 17 del 19-1-1982, parte II, inserzione S.338, con indicazione delle casse incaricate.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria in Torino, presso la Sala Congressi di Via Bertola 34, per le ore 9,30 del giorno 12 febbraio 1982 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 5 marzo 1982, stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Proposta di aumento del capitale sociale da lire 1.320.000.000.000 a L. 2.040.000.000.000 e quindi per lire 720.000.000.000 a pagamento; conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale; conferimento relativi poteri.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato i certificati azionari almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea presso le Casse della Società in Torino, Via Bertola n. 28, o in Roma, Via Aniene n. 31, nonché presso le consuete Casse incaricate.

Roma, 15 gennaio 1982

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente Arnaldo Giannini

relazione del consiglio di amministrazione

Signori Azionisti,

la necessità di sostenere il consistente sforzo realizzativo delle aziende del Gruppo, che nel triennio 1982/1984 prevedono di investire L. 12.000 miliardi anche attraverso adeguati apporti di capitale di rischio, ha motivato la decisione del Consiglio di Amministrazione di convocare questa assemblea che è chiamata a deliberare un nuovo adeguamento del capitale della Vostra società.

L'operazione assume un significato particolarmente importante nella direzione del progressivo recupero delle carenze accumulate nei difficili anni trascorsi. È opportuno ricordare che l'assemblea straordinaria del 29-12-1980 aveva deliberato un aumento del capitale sociale di L. 800 miliardi, da L. 520 miliardi a L. 1.320 miliardi, dando inoltre facoltà al Consiglio di Amministrazione di aumentare ulteriormente il capitale sociale fino a L. 1.580 miliardi, entro il 29-12-1981, ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ.

Come è noto la prima parte dell'aumento, deliberato dalla citata assemblea, di L. 800 miliardi si è potuta ultimare soltanto nel corso del mese di dicembre 1981. In considerazione delle esigenze di capitalizzazione delle società operative del Gruppo, alla luce dei sopra richiamati programmi di investimento, il Vostro Consiglio di Amministrazione nella sua riunione del 18 dicembre u.s. ha deciso di non avvalersi della facoltà conferitagli dall'ultima assemblea straordinaria che teneva conto di un programma di capitalizzazioni definito sulla base di esigenze nel frattempo modificate.

Il nuovo aumento del capitale Stet di L. 720 miliardi consentirà di dar corso ad un'ulteriore capitalizzazione della Sip di L. 350 miliardi e di rafforzare le strutture patrimoniali di altre società controllate, in particolare di quelle del comparto manifatturiero, in misura maggiormente corrispondente alle esigenze delle stesse, rispetto a quella che sarebbe derivata dal completamento dell'operazione deliberata il 29-12-1980.

Il consistente impegno per il recupero di quegli equilibri di struttura che avevano caratterizzato la fisionomia del Gruppo — costituendone un indiscusso punto di forza fino alla seconda metà degli anni Settanta — rappresenta il segno evidente dell'orientamento delle

pubbliche Autorità, favorevole all'adozione dei provvedimenti necessari per lo sviluppo del settore delle telecomunicazioni di cui si riconosce un primario ruolo trainante per la crescita economica e sociale del Paese.

Il raggiungimento di un idoneo rapporto fra mezzi propri e di terzi rappresenta un obiettivo prioritario che il Gruppo deve perseguire.

Infatti il ripristino dell'equilibrio patrimoniale è indispensabile per dar corso ai rilevanti programmi di investimento previsti per i prossimi anni; per il consolidamento di tale equilibrio sono ovviamente indispensabili gestioni in grado di produrre adeguati flussi di risorse interne da destinare al rinnovamento tecnologico degli impianti ed alla remunerazione del capitale di rischio. In tale ottica, particolare rilievo assume l'esigenza che sia garantito alla principale Concessionaria telefonica il continuo equilibrio fra ricavi e costi del servizio; ciò proprio per il rilievo che la Sip ha, sia nell'economia del Gruppo, che sull'intero comparto delle telecomunicazioni e dell'elettronica.

Del resto se — in ogni comparto produttivo — la realizzabilità degli obiettivi programmatici è direttamente correlata al volume di risorse che ad essi possono essere indirizzate, ciò è ancor più vero per il settore delle telecomunicazioni la cui dinamica di sviluppo può essere assicurata solo attraverso rilevantissimi volumi di investimenti annui. In particolare — nonostante le gravi incertezze che hanno caratterizzato il quadro di riferimento esterno ed il mancato superamento dei fattori di difficoltà specifici del settore — il Gruppo ha realizzato nel corso del 1981 investimenti per oltre L. 2.400 miliardi, per venire incontro alle esigenze crescenti del settore delle telecomunicazioni e dell'elettronica in linea, al tempo stesso, con il ruolo ad esso demandato dall'IRI e dalle Autorità di Governo.

Nel corso degli anni successivi, anche per la profonda trasformazione che subirà il settore delle telecomunicazioni per effetto della progressiva conversione tecnologica verso l'elettronica, sarà necessario un rilevantissimo impegno realizzativo che dovrà sostanzarsi — secondo le attuali previsioni — in investimenti per circa L. 12.000 miliardi — a valori correnti — nel triennio 1982/1984.

La fattibilità dei traguardi tecnologici ed operativi che il Gruppo si pone per i prossimi anni è ovviamente condizionata al consolida-

mento della positiva inversione di tendenza che si consuntiverà a livello di risultato economico complessivo di Gruppo per l'anno 1981, dopo i risultati negativi del 1979 e del 1980. Ciò presuppone evidentemente che lo sforzo in atto delle aziende per pervenire a più soddisfacenti livelli di produttività ed efficienza, venga accompagnato con la tempestiva adozione, da un lato di provvedimenti atti ad assicurare i presupposti per il mantenimento nel tempo di una gestione equilibrata della Sip e, dall'altro, di sostegni alla ricerca ed alla innovazione tecnologica per le aziende manifatturiere.

In presenza di gestioni in grado di garantire adeguati e stabili volumi di autofinanziamento, nonché la giusta remunerazione del capitale, anche il livello delle quotazioni borsistiche dei titoli Stet e Sip non dovrebbe mancare di riflettere il miglioramento delle gestioni e delle prospettive, rendendo così nuovamente possibile la partecipazione degli azionisti di minoranza alle successive operazioni sui capitali che si dovranno realizzare in avvenire per preservare quegli equilibri di struttura che è nostro preciso dovere ripristinare progressivamente. In tale quadro si dovrebbe poter ragionevolmente prevedere che la facoltà accordata agli azionisti di minoranza di aderire — in prosieguo di tempo — agli aumenti di capitale realizzati nel 1981, possa trovare, entro il termine di scadenza, le condizioni per l'effettivo esercizio; in tal modo l'attiva ed indispensabile presenza dell'azionariato privato potrebbe tornare ad avere quella significativa ed insostituibile funzione nella vita della società, e cioè nello sviluppo delle telecomunicazioni nel Paese.

Il superamento dei suddetti vincoli consentirà al Gruppo di poter contare inoltre — in un recuperato quadro di equilibrio delle gestioni — sul tradizionale, necessario sostegno delle istituzioni creditizie nazionali ed internazionali che nei difficili anni trascorsi non hanno mancato di dare un contributo determinante allo sviluppo delle telecomunicazioni italiane.

* * *

Con specifico riferimento all'andamento del Gruppo nell'esercizio trascorso, si può confermare che il 1981 rappresenta un anno di estrema importanza. In tale periodo infatti, dopo un biennio di ne-

gative risultanze gestionali determinate essenzialmente dalle anormali condizioni in cui si è trovata ad operare la Sip e che hanno negativamente influenzato il comparto manifatturiero ad essa collegato, è stata avviata un'articolata serie di iniziative che ha consentito il recupero dell'equilibrio gestionale della Sip e di alcune tra le più importanti aziende del Gruppo, mentre sono stati promossi l'individuazione e l'avvio di interventi per il superamento di specifiche situazioni di alcune crisi aziendali.

Si è avuto così un significativo miglioramento delle risultanze economiche del Gruppo che dovrebbero infatti evidenziare il raggiungimento di un complessivo equilibrio economico ed un significativo miglioramento negli esercizi futuri in diretta correlazione con l'attuazione dei necessari provvedimenti previsti dalle Autorità competenti e riconducibili essenzialmente al ristabilimento di più adeguate condizioni operative, mentre il Gruppo prosegue nell'impegno di aggiornamento strutturale reso opportuno dai tempi.

È inoltre da rilevare, con particolare compiacimento, che la Corte d'Appello di Roma ha assolto con la formula più ampia, «perché il fatto non sussiste», quei dirigenti del Gruppo che furono a suo tempo chiamati in causa per presunte irregolarità in merito ai dati forniti dalla Sip alle Autorità competenti ai fini della revisione tariffaria del marzo 1975. La decisione della Corte d'Appello ha voluto inoltre sottolineare come ad ogni ipotesi illecita sia stato completamente estraneo il compianto Ing. Carlo Perrone fatto oggetto, anch'egli, del procedimento giudiziario. La sentenza ha finalmente fatto chiarezza e giustizia circa le accuse a suo tempo formulate, confermando la assoluta correttezza del comportamento dei dirigenti i quali hanno sempre compiuto il proprio dovere nella rigida e scrupolosa osservanza delle norme di legge e di convenzione.

Signori Azionisti,

sulla base di quanto illustrato riteniamo di proporVi l'aumento a pagamento del capitale sociale della Vostra Società da L. 1.320 miliardi a L. 2.040 miliardi da destinare alle capitalizzazioni della Sip e di società del Gruppo.

L'aumento proposto, che ammonterebbe perciò a complessive L.mldi 720, avverrebbe con l'emissione di 360.000.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di L. 2.000 cadauna, godimento 1-1-1982, da offrire in opzione agli azionisti nel rapporto di 6 azioni nuove per ogni gruppo di 11 azioni vecchie possedute, al prezzo unitario di L. 2.000. Si renderebbe necessaria la conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale, a sottoscrizione e liberazione avvenute delle azioni a pagamento di nuova emissione.

Qualora concordiate sulle proposte illustrate Vi invitiamo ad approvare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

L'Assemblea straordinaria degli azionisti della Stet - Società Finanziaria Telefonica p.a.

- udita ed approvata la Relazione del Consiglio di Amministrazione;
- preso atto del parere favorevole del Collegio Sindacale il quale attesta, tra l'altro, che l'attuale capitale sociale di Lire 1.320 miliardi è interamente versato;
- considerata l'opportunità, anche in relazione alla sottoscrizione di aumenti di capitale di società controllate, di aumentare il capitale sociale della Stet al fine di migliorare il rapporto tra mezzi propri e partecipazioni;
- osservate le disposizioni di legge,

delibera

- 1) di procedere all'aumento del capitale sociale da L. 1.320 miliardi a L. 2.040 miliardi e pertanto per 720 miliardi mediante l'emissione di 360.000.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di L. 2.000 cadauna, godimento 1-1-1982, da offrire in opzione agli azionisti nel rapporto di 6 azioni nuove per ogni gruppo di 11 azioni vecchie possedute al prezzo unitario di L. 2.000;
- 2) di dare mandato al Consiglio di Amministrazione affinché, assolte le incombenze di legge e di rito, stabilisca l'epoca e le modalità di esecuzione dell'aumento del capitale;

-
- 3) di modificare, ora per allora, a sottoscrizione e liberazione avvenute delle azioni a pagamento di nuova emissione, l'art. 5 dello Statuto sociale come segue:

Testo attuale

Il capitale sociale è di Lire 1.320 miliardi diviso in n. 660.000.000 di azioni del valore nominale di L. 2.000 cadauna.

L'assemblea potrà deliberare la riduzione del capitale sociale anche mediante assegnazione ai soci di attività sociali.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di aumentare, entro un anno dalla data di adozione della deliberazione di delega, il capitale sociale da L. 1.320 miliardi fino all'ammontare di complessive L. 1.580 miliardi mediante emissione di azioni ordinarie alle condizioni che il Consiglio stesso stabilirà.

Testo nuovo

Il capitale sociale è di Lire 2.040 miliardi diviso in n. 1.020.000.000 di azioni del valore nominale di L. 2.000 cadauna.

L'assemblea potrà deliberare la riduzione del capitale sociale anche mediante assegnazione ai soci di attività sociali.

- 4) di dare mandato al Presidente Arnaldo Giannini, ai Vice Presidenti Carlo Cerutti e Ottorino Beltrami, all'Amministratore Delegato Michele Principe ed al Consigliere Direttore Generale Domenico Faro affinché, anche disgiuntamente tra loro, provvedano a quanto necessario per l'esecuzione delle deliberazioni di cui ai punti precedenti, nonché ad apportare alle stesse quelle modifiche od aggiunte che fossero richieste dalle Autorità competenti in sede di autorizzazioni e omologazione.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

relazione del collegio sindacale

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea Straordinaria per deliberare circa la proposta di aumento del capitale sociale a pagamento da L. 1.320.000.000.000 a L. 2.040.000.000.000 e, quindi, per L. 720.000.000.000, mediante emissione di n. 360.000.000 di nuove azioni del valore nominale di L. 2.000 cadauna, godimento 1° gennaio 1982, da offrire in opzione agli azionisti nel rapporto di 6 azioni nuove per ogni gruppo di 11 azioni vecchie possedute al prezzo unitario di L. 2.000, con conseguente modificazione dell'articolo 5 dello Statuto Sociale.

Nell'attestare, con riferimento al disposto dell'articolo 2438 cod. civ., che l'attuale capitale sociale di L. 1.320.000.000.000 è interamente versato, il Collegio Sindacale, che ha attentamente esaminato la proposta e ne condivide le motivazioni ampiamente illustrate nella relazione del Consiglio di Amministrazione, esprime il proprio parere favorevole all'approvazione dell'operazione.

IL COLLEGIO SINDACALE

